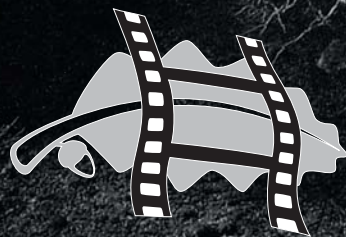


CERRO VERONESE, 19/27 AGOSTO 2006



FILM XII
FESTIVAL
PREMIO LESSINIA

VITA STORIA E TRADIZIONI IN MONTAGNA

Presidente

Luca Scala

Direttore artistico

Alessandro Anderloni

Direttore organizzativo

Giancarlo Corradi

Responsabile della segreteria

Eleonora Guardini

Comitato organizzativo

Massimo Beccherle (Comune e Biblioteca di Cerro Veronese)

Vito Massalongo (Curatorium Cimbricum Veronese)

Diego Lonardonì (Parco Naturale Regionale della Lessinia)

Carlo Capobianco (Pro Loco di Cerro Veronese)

Commissione di selezione

Alessandro Anderloni, Francesco Sauro, Eleonora Guardini, Walter Peraro

Responsabile delle traduzioni

Alessandra Bazzani

Doppiaggio

Walter Peraro

Traduzioni

Eleonora Cormaci, Renato Cormaci, Serena Crivellaro, Petra Feinaigle

Sara Scardoni, Aldo Zappacosta

Proiezioni

Digital Network

Catalogo

Alessandro Anderloni, Luca Bussinelli

Sito internet

Michele Dal Corso

Responsabili delle escursioni

Nadia Massella, Armando Stevanoni

Un ringraziamento particolare a

Parrocchia, Pro Loco e tutte le associazioni di Cerro Veronese

Il Festival ringrazia

Daniela Cecchin, Cinzia Battistello, Neda Furlan

Martino Corradi, Giulia e Francesca Zanoni

Soci fondatori



Comune di Cerro Veronese



Curatorium Cimbricum Veronese



Comunità Montana della Lessinia



Parco Naturale Regionale della Lessinia

Con il sostegno di



provincia
verona



Consorzio BIMAdige

 Cassa Rurale
Bassa Vallagarina

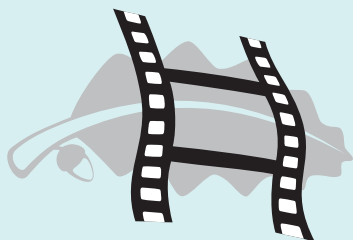


Programma di Iniziativa Comunitaria
LEADER PLUS 2000-2006

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

FEAOG - Sezione Orientamento • G.A.L. Baldo Lessinia

Misura 1.4. Piccole Imprese, Artigianato, Turismo rurale e servizi zonali. Azione 1.4.b. Valorizzazione del patrimonio turistico rurale.
Scheda del PSL 3.2.8 II) - Promozione e marketing del territorio del GAL. Progetto: Lessinia e Baldo: una montagna per tutti.



**FILM
FESTIVAL
PREMIO LESSINIA**

VITA STORIA E TRADIZIONI IN MONTAGNA

**12^a
edizione**

CERRO VERONESE - 19/27 AGOSTO 2006

LA GIURIA



ITALO ZANDONELLA CALLEGHER – presidente

Nato a Dosoleto, nel Comèlico, alpinista e scrittore, è socio accademico del Club Alpino Italiano e del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Direttore editoriale della stampa nazionale del CAI e di “Le Dolomiti Bellunesi”, è autore di numerose guide escursionistiche e di importanti volumi sulla storia alpinistica delle Dolomiti Orientali. Dal 2003 è presidente del Trento Filmfestival.



HENRI AGRESTI

È nato in Provenza, da genitori di lingua italiana, si è laureato in lettere classiche a Aix-en-Provence, ha insegnato francese ad Algeri e si è specializzato in antropologia e linguistica a Parigi e a San Diego (California). Regista, nelle sue opere è particolarmente interessato alle minoranze in via di estinzione nei deserti e in montagna. È guida d’alta montagna dal 1967. Sua moglie Isabelle è il suo principale compagno di cordata da oltre 30 anni.



PIERO ZANOTTO

Veneziano, giornalista professionista, critico cinematografico e teatrale, scrive da quarant’anni per Il Gazzettino. Ha pubblicato una ventina di libri sul cinema, con un particolare interesse verso il cinema di montagna di cui è tra i massimi esperti. È stato direttore per dieci edizioni del Trento Filmfestival. Curatore di retrospettive per la Mostra del Cinema di Venezia è regolarmente membro di giurie cinematografiche nazionali e internazionali.



GIOVANNI PADOVANI

Giornalista e scrittore, socio accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, è direttore della Rivista della Giovane Montagna e collaboratore de La Rivista del Club Alpino Italiano. Esperto di cinema e montagna, è stato componente e presidente della giuria del Trento Filmfestival, così come componente di commissioni e di giurie di altri festival di film di montagna europei.



AVERARDO AMADIO

Esperto di montagna e ambiente, è stato consigliere nazionale del WWF Italia, socio fondatore e per 18 anni presidente del WWF Veneto. Esperto di parchi naturali, è tra i principali promotori del Parco del Baldo e dell’Adige. Membro del comitato scientifico del Parco Naturale della Lessinia, si occupa da anni delle problematiche riguardanti la salvaguardia ambientale e lo sviluppo ecocompatibile delle montagne veronesi.

FEDELI A NOI STESSI

Il dibattito è riaperto, se mai era stato chiuso. Dove sta andando il così detto cinema di montagna? Sempre che questa categoria, nella quale registi, giornalisti, direttori di festival e spettatori si trovano un po' stretti, esista davvero.

Dal microcosmo dei festival di montagna, qual è il Premio Lessinia, ci sentiamo di poter affermare che se per l'alpinismo, ma forse anche per l'esplorazione geografica, ci si debba aspettare un rilancio, o almeno una nuova stagione, molte delle forze produttive e delle idee registiche degli ultimi anni si stiano invece indirizzando verso quel filone che nel regolamento del nostro festival campeggia come un inno: vita, storia e tradizioni in montagna.

A scorrere i cataloghi dei festival, vetrine privilegiate di quanto si muove nel mondo del cinema di montagna, e a leggere le scelte delle giurie internazionali, si pensi a quella del Trento Filmfestival di quest'anno, si ha la percezione che dall'esplorazione geografica si stia passando all'esplorazione umana, dalla conquista delle vette alla conquista del futuro di vita sulle terre alte, con tutti i risvolti legati alla salvaguardia, non solo ambientale, ma prima di tutto umana, ovvero culturale, sociale, linguistica ed economica.

Scopriamo così, con soddisfazione, che la dodicesima edizione del Premio Lessinia diventa un palcoscenico privilegiato per questi temi. E non soltanto per i documentari, ma anche per quei film che, nei vecchi regolamenti dei festival, erano definiti "film a soggetto". Significa che c'è voglia di raccontare e che la montagna ha ancora le storie giuste e le persone giuste per poterlo fare.

Ora che il Film Festival Premio Lessinia è davvero internazionale, e il nostro pubblico dovrà abituarsi alle traduzioni e ai sottotitoli, ora che il numero delle opere presentate è alto, e le sale di proiezione diventano due, ora che il programma è suddiviso in giornate e in serate a tema, la Lessinia, l'Africa, l'Oriente, la Storia in montagna, ora che avremo ospiti molti dei registi in concorso, e sarà la più bella sorpresa del festival, vogliamo ribadire la nostra convinzione, come una professione di fede: a Cerro Veronese i protagonisti saranno sempre i registi e i loro film. Quando il "baraccone" del festival diventasse più importante e più rumoroso di loro, allora li avremmo traditi e avremmo tradito noi stessi.

Alessandro Anderloni

Direttore artistico



SABATO 19 AGOSTO

Ore 21.00 - Teatro Parrocchiale

Der Judas von Tirol

di Werner Asam

Fasching in Bagolino

di Josef Schwellensattl

DOMENICA 20 AGOSTO

GIORNATA DELLA LESSINIA E DEL BALDO

Ore 17.30 - Teatro Parrocchiale

IL PREMIO LESSINIA A SCUOLA

Guerra di scarpe a San Zen

Scuola media di San Zeno di Montagna

Acqua resta su

Scuola media di Bosco Chiesanuova

Perché amo la mia terra

Scuola media G. Ferrari di Tregnago

I promessi sposi di montagna

Scuola media di San Zeno di Montagna

Ore 18.30 - Teatro Parrocchiale

PREMIAZIONE DE "IL PREMIO LESSINIA A SCUOLA"

Ore 21.00 - Teatro Parrocchiale

Ma Bohème

di Alessandro Soresini

Lessinia - Inverni lontani

di Giorgio Pirana

Alla scoperta delle antiche cave e miniere della Lessinia

di Franco Vinco

Con la neve e con il sole

di Emanuele Miliani

Il tempio

di Lino Mazzurana

Bel Baldo

di Maurizio Delibori

LUNEDÌ 21 AGOSTO

Ore 21.00 - Teatro Parrocchiale

Made in Italy

di Fabio Wuytack

Karpaten - Leben in draculas Wäldern

di Kurt Mayer

Le valli dei basilischi

di Massimiliano Sbrolla

Le fil de l'Aiguille

di Denis Ducroz

Schweizer Alpen

Der Grosse Aletschgletscher

di Johannes Höflich

MARTEDÌ 22 AGOSTO

Ore 21.00 - Teatro Parrocchiale

L'abisso

fuori concorso

di Alessandro Anderloni

Das Geheimnis des Andenheilers Die Naturmedizin der Kallawayaya

di Richard Ladkani e Thomas Wartmann

La strada dei capelli

di Fredo Valla

Ore 21.00 - Sala Noi

SERATA AFRICA

Voyage au centre de la pierre

di Nicolas Gabriel

Dr. Mick e la foresta

di Bruno Chiaravallotti e Andrea Balossi Restelli

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO

GIORNATA "DA ORIENTE A OCCIDENTE"

Ore 18.00 - Sala Noi

APERITIVO CON L'AUTORE

Raffaello Canteri

Il ponte sugli oceani

Con la partecipazione di Walter Peraro

Ore 21.00 - Teatro Parrocchiale

SERATA SPECIALE

DAL SAHARA ALL'AFGHANISTAN

incontro con Henri Agresti

a seguire

Les femmes du Mont Ararat

di Erwann Briand

Ore 21.00 - Sala Noi

Immagini di Jaime Saenz

di Pierandrea Gagliardi

La Route Turque de l'Anatolie à l'Altai

di Jean-Baptiste Warluzel e Falk van Gaver

GIOVEDÌ 24 AGOSTO

GIORNATA DELLA STORIA IN MONTAGNA

ORE 18.00 - Sala Noi

APERITIVO CON L'AUTORE

Giuseppe Sandrini

La strada di Podestaria

ORE 21.00 - Teatro Parrocchiale

Weisse Stille

di Philip Haucke

La luce dentro. Storia di Armando

di Remo Schellino

El Nene, la morte della valle

di Ugo Slomp

Ore 21.00 - Sala Noi

MONTAGNE: SCENARI DI GUERRA

Montegrappa - Luogo della memoria

fuori concorso

di Massimo Prevedello

Ritratti - Mario Rigoni Stern

fuori concorso

di Carlo Mazzacurati

VENERDÌ 25 AGOSTO

Ore 18.00 - Sala Noi

APERITIVO CON L'AUTORE

Le fiabe veronesi

spettacolo musicale con

Raffaella Benetti e Tommaso Castiglioni

Ore 21.00 - Teatro Parrocchiale

SERATA "PASTORI E MALGARI"

Bezad's last journey

di John Murray

Marghè marghèr

di Sandro Gastinelli

Greina

di Villi Hermann

Ore 21.00 - Sala Noi

Repliche di film in concorso a richiesta del pubblico

SABATO 26 AGOSTO

GIORNATA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

Ore 10.00 - Sala Noi

Tabola rotonda sul tema: "Il video per la salvaguardia delle lingue minoritarie"

Ore 12.00 - Teatro Parrocchiale

PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

Ore 15.30 - Teatro Parrocchiale

Lusérn

di Lia Giovanazzi Beltrami

Ils Gualsers in Grischun

di Isabelle Jaeger

Auf den Spuren der Cimbren

di Sigi Menzel

Či co cunta

di Valentina Kastlunger

Leben im Südtiroler Schnalstal

di Lisa Eder

Ore 18.00 - Teatro Parrocchiale

INCONTRO CON I REGISTI

Ore 21.00 - Teatro Parrocchiale

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

CONCERTO DEL GRUPPO BRÀUL FOLC

DOMENICA 27 AGOSTO

ORE 21.00 - Teatro Parrocchiale

PROIEZIONE DEI FILM VINCITORI

SALA VIDEO - Dal 21 al 26 agosto, presso la biblioteca di Cerro Veronese sarà possibile vedere su prenotazione tutti i film del Festival.

APERITIVO CON L'AUTORE

Incontri letterari

Mercoledì 23 agosto 2006 - Sala Noi, ore 18.00

Raffaello Canteri presenta *Il ponte sugli oceani*.

Con la partecipazione di Walter Peraro.

Giovedì 24 agosto 2006 - Sala Noi, ore 18.00

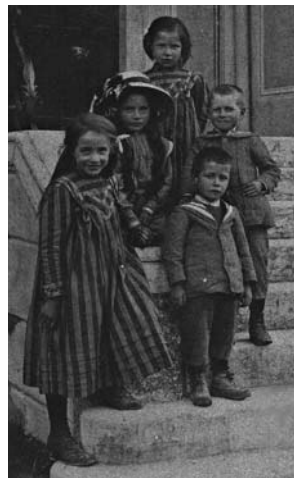
Giuseppe Sandrini presenta *La strada di Podestaria*.

Venerdì 25 agosto 2006 - Sala Noi, ore 18.00

Le fiabe veronesi, spettacolo musicale

con Raffaella Benetti e Tommaso Castiglioni.

Al termine degli incontri aperitivo nella piazza del Festival.



ESCURSIONI CON TELECAMERA

Escursioni guidate nel Parco Naturale della Lessinia accompagnati dai registi del Film Festival

Sabato 19 agosto 2006

Partenza alle ore 9.00 da Cerro Veronese (Piazzale Alferia) con il regista Marzio Miliani.

Domenica 20 agosto 2006

Partenza alle ore 9.00 da Cerro Veronese (Piazzale Alferia) con il regista Lino Mazzurana.

Mercoledì 23 agosto 2006

Partenza alle ore 9.00 da Cerro Veronese (Piazzale Alferia) con il regista Giorgio Pirana.

I partecipanti sono invitati a portare con sé la propria videocamera. Con le immagini realizzate sarà possibile eseguire, nei giorni del Festival, un semplice montaggio presso il Centro Video di Bosco Chiesanuova. Per **informazioni** e per le **iscrizioni** (entro il giorno precedente all'escursione) rivolgersi a Armando Stevanoni (328 8945711) o a Nadia Massella (045 6780171).

LA MONTAGNA

Mostra di vignette da "Umoristi a Marostica"

Dal 19 al 27 agosto 2006 - Municipio di Cerro Veronese

Umoristi a Marostica, rassegna internazionale di grafica umoristica giunta nel 2006 alla 38ª edizione.



Das Geheimnis des Andenheilers, Die Naturmedizin der Kallawayas

ALLA SCOPERTA DELLE ANTICHE CAVE E MINIERE DELLA LESSINIA

ITALIA, 2006, 27'

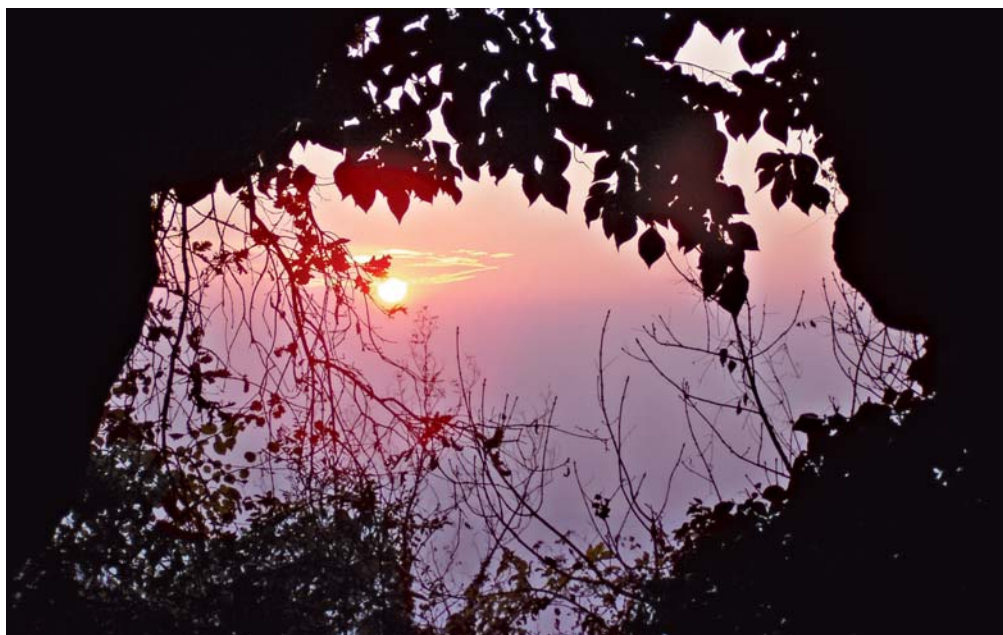
Regia Franco Vinco
Fotografia Franco Vinco
Montaggio Franco Vinco, Ada Vinco
Produzione Franco Vinco (Bosco Chiesanuova - VR)

Lessinia, montagna carsica, che cela nel suo sottosuolo un mondo segreto. Non sono soltanto le grotte a percorrere le profondità dei Monti Lessini, come quella della Fada Nana, raccontata in questo film, nella quale una campagna di scavo ha portato alla luce delle sepolture dell'Età del Bronzo, ma anche le antiche miniere di ferro, di manganese e carbone. Quella del Vajo del Paradiso è lunga ben 3 km.



FRANCO VINCO

Appassionato di fotografia, ha seguito nel 2004/2005 il corso di video e di montaggio organizzato dal Museo Etnografico di Bosco Chiesanuova e ha intrapreso, per passione, l'attività di videomaker. È alla sua seconda esperienza nel campo della produzione video.



AUF DEN SPUREN DER CIMBREN

GERMANIA, 2006, 18'

Regia Sigi Menzel
Sceneggiatura Sigi Menzel
Fotografia Sepp Wörmann
Montaggio Sigi Menzel
Produzione Bayerischer Rundfunk (München)

Un antico manoscritto della Biblioteca Bavarese di Monaco, riporta un elenco di 69 famiglie che, nel Medioevo, si spostarono dall'Abbazia di Benediktbeuern, in Baviera, al territorio veronese. Il viaggio proposto in questo film parte proprio dalla regione che alcuni storici ritengono il luogo di provenienza dei Cimbrici che si insediarono sulle montagne veronesi, vicentine e trentine. È il Bürgermeister di Benediktbeuern, il Signor Rauchenberger ("montagna che fuma") che ci accompagna in questo viaggio in mountain bike sulle tracce dei Cimbrici. Dalla Baviera fino a Luserna, il paese trentino dove ancora si parla questo antico idioma alto-tedesco. Da lassù la vista spazia sulla Valsugana e sul lago di Caldonazzo e le parole delle antiche poesie in cimbro portano alla memoria le tracce e il fascino di un tempo remoto.



SIGI MENZEL

Nato nel 1950, dal 1969 è regista, montatore, redattore e autore della Bayerischer Rundfunk di Monaco. Ha partecipato a produzioni televisive premiate in numerosi festival internazionali.



BEL BALDO

ITALIA, 2006, 14'

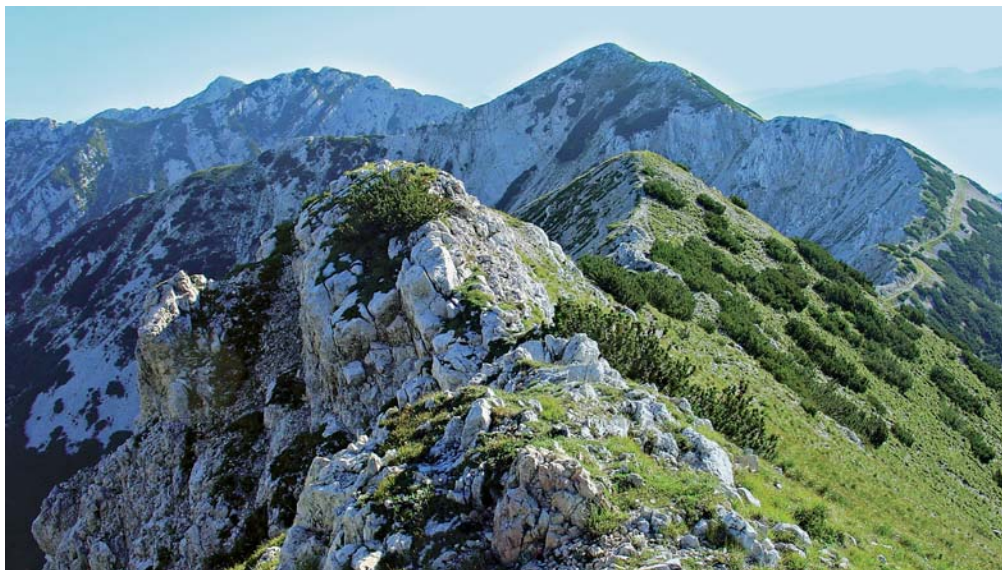
Regia Maurizio Delibori
Fotografia Diego Delibori
Montaggio Diego Delibori
Musica Luciano Wesolowski
Produzione Deli Video (Affi - VR)

Un invito a scoprire il Monte Baldo, scrigno di tesori naturalistici tra il Lago di Garda e le montagne veronesi e trentine. Le immagini e le parole delle poesie che ne cantano la bellezza, ci portano ad accorgerci delle sue meraviglie in tutti i tempi dell'anno e in tutte le ore del giorno. Un itinerario da percorrere a piedi, con i sensi allertati e il cuore aperto alla suggestione.



MAURIZIO DELIBORI

Insegnante, giornalista e scrittore, ha dedicato numerosi studi e pubblicazioni al territorio montano veronese della Lessinia e del Monte Baldo. Da 5 anni ha intrapreso la produzione di video sul territorio delle montagne veronesi oggetto dei suoi studi e dei suoi interessi.



BEZAD'S LAST JOURNEY

IRLANDA, 2004, 57'

Regia John Murray
Sceneggiatura John Murray
Fotografia John Murray
Montaggio James Dalton
Produzione Crossing the line films (Greystones, Wicklow)

Un viaggio senza precedenti in uno dei luoghi più segreti del mondo, seguendo Bezaad, un anziano pastore Qashqa'i, nella sua annuale peregrinazione con i suoi animali attraverso l'Iran. Ogni primavera, abbandonati i pascoli invernali, Bezaad, e il suo popolo di nomadi, intraprende una estenuante camminata di cinque settimane percorrendo 500 km per arrivare ai pascoli estivi. I Qashqa'i sono gli ultimi nomadi che abitano le montagne dell'antica Persia, nel Sud Ovest dell'Iran. Di quella che un tempo era la più grande popolazione nomade del mondo, Bezaad è restato ora uno degli ultimi testimoni dell'antico modo di vita. È lui stesso a dire, giunto alla destinazione del suo tribolato viaggio, insieme con le due giovani figlie, che sarà l'ultimo per lui.



JOHN MURRAY

Laureato in biologia marina, ha lavorato come giornalista, fotografo subacqueo e ricercatore. Reporter per l'emittente RTE, in Irlanda, nel 1992 realizza il suo primo film seguendo una spedizione irlandese oltre gli 8000 metri, sull'Himalaya. Con la sua casa di produzione ha realizzato documentari sui luoghi più remoti e inaccessibili del pianeta.



CI CO CUNTA

ITALIA, 2004, 40'

Regia Valentina Kastlunger
 Sceneggiatura Valentina Kastlunger
 Fotografia Max Ruggera
 Montaggio Klaus Rotten, Astrid Ninz
 Musica Alessandro Trebo
 Protagonisti Martin Comploy, Christian Castlunger
 Mirko Kaneider, Sofia Triggiano
 Produzione Istituto Ladino "Micurà de rü" (San Martino in Badia - BZ)

Una chitarra verde sul balcone di una vecchia casa altoatesina e un ragazzo, poco più che adolescente, che per la prima volta fa quello che vuole: suona il basso elettrico in un locale del paese e poi si lancia in una corsa liberatoria nel bosco. È l'inizio della prima fiction in ladino interpretata da ragazzi della Val Badia. Per questi giovani formare una band musicale è l'espressione di tante esigenze diverse. È l'inizio di una nuova avventura con gli amici, ma le prove e l'entusiasmo lasciano presto spazio alle gelosie, ai litigi, alle difficoltà... Una ricerca che li porta a sentire i luoghi e lasciare che essi ispirino la loro musica.



**VALENTINA
KASTLUNGER**

Diplomata in drammaturgia presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano e laureata in Scienze Politiche, vive e lavora tra l'Alto Adige e Milano. Ha studiato e lavorato, tra gli altri, con Gabriele Vacis, Giuseppe Bertolucci e Vincenzo Cerami. Traduttrice di testi teatrali dal tedesco, è regista teatrale e autrice di programmi per giovani per la RAI TV Ladina di Bolzano.



CON LA NEVE E CON IL SOLE

ITALIA, 2006, 23'

Regia Emanuele Miliani
Sceneggiatura Aldo Ridolfi
Fotografia Emanuele Miliani, Marzio Miliani
Montaggio Emanuele Miliani
Musica Emanuele Zanfretta
Protagonisti Giulia Gugole, Debora Roncari, Stefania Pagani
Produzione Emanuele Miliani (Cognola ai Colli - VR)

Sul suono insistente della sveglia, inizia la giornata di tre ragazze di Campofontana, piccolo paese dei Monti Lessini. Come tutti i loro coetanei, partono all'alba per raggiungere le scuole superiori, a Verona. Un viaggio che prende avvio dai morbidi prati coperti di neve, per arrivare alle trafficate vie della città. Con gli amici le ragazze si interrogano sul senso di abitare in montagna, trovandosi a discutere tra chi ama la vita lassù e che si oppone a una visione così sereta del vivere a 1200 metri.



EMANUELE MILIANI

Giovane regista veronese, è autore dal 1997 di documentari e di cortometraggi riguardanti i Monti Lessini Veronesi dove vive e lavora. Insieme con il padre Marzio, ha fondato e dirige il Centro di video e montaggio di Bosco Chiesanuova, presso il locale Museo Etnografico. Al Film Festival Premio Lessinia ha già partecipato con i film *Mackan Holtz*, *Lo sparo* e *Una pozza di ricordi*.



DAS GEHEIMNIS DES ANDENHEILERS – DIE NATURMEDIZIN DER KALLAWAYA

GERMANIA, 2006, 52'

Regia Richard Ladkani, Thomas Wartmann
 Sceneggiatura Richard Ladkani, Thomas Wartmann
 Fotografia Richard Ladkani
 Montaggio Verena Schönauer
 Produzione Filmquadrat GbR (München)

Nella cornice quasi onirica dei panorami delle Ande Boliviane, incontriamo gli erboristi nomadi del popolo Kallawaya. Essi chiamano la loro regione "il paese dei guaritori". Sono molto conosciuti in tutta la regione de La Paz. Praticano le loro arti curative viaggiando attraverso l'America Latina, utilizzando le erbe, le immancabili foglie di coca e i rituali antichi nei quali si offrono agli dei i dolciumi e il feto di un lama. Tradizioni di origine preincaica, nelle quali si mescolano miti e superstizioni, ma anche una profonda conoscenza delle piante e delle loro virtù curative. Aurelio, uno degli ultimi guaritori delle Ande, istruisce il figlio Cerilo all'arte sciamanica. Padre e figlio dovranno compiere un lungo viaggio a piedi, a dorso di mulo e in corriera, fino a Machu Picchu dove Cerilo per la prima volta eseguirà da solo il rituale e l'invocazione agli Dei.

RICHARD LADKANI

Nato in Austria, ha iniziato la sua carriera come fotografo per poi passare al cinema e alla televisione lavorando a lungo negli Stati Uniti. Ha realizzato oltre 35 documentari in alcune delle regioni più remote del pianeta, vincendo numerosi riconoscimenti come direttore della fotografia.

THOMAS WARTMANN

Nato nel 1953, tra il 1973 e il 1977 studia giornalismo e comunicazione a Monaco e a Los Angeles. Dopo aver lavorato come reporter per numerose trasmissioni televisive, dal 1990 si dedica alla sceneggiatura, alla produzione di reportage e alla realizzazione di documentari collaborando con numerose emittenti televisive europee.



DER JUDAS VON TIROL

GERMANIA, 2005, 88'

Regia Werner Asam
Sceneggiatura Werner Asam
Fotografia Fabian Eder
Montaggio Dirk Göhler
Musica Enjott Schneider
Protagonisti Dietmar Schönherr, Monika Baumgartner
Hans Schuler, Enzi Fuchs, Martin Halm
Peter Mitterrütznher
Produzione Infafilm GmbH Manfred Korytawski (München)

Basato sulla piece teatrale di Karl Schönherr, il film è stato girato nel 2005 in Val Pusteria e in Valle Aurina e racconta l'inverno del 1810, in Tirolo, quando la regione era occupata dalle truppe dell'esercito francese e bavarese. In un piccolo villaggio si snoda la vicenda di Andreas Hofer che guida la rivolta della gente contro l'esercito occupante. Questa storia si intreccia con la rappresentazione popolare della Passione di Cristo nella quale Andreas interpreta la parte di Giuda, il traditore. Rivolte, tradimenti, punizioni e privazioni sono i temi di un film che vuole dirci come il comportamento dell'Uomo, pur attraverso i secoli, non sia per nulla cambiato.



WERNER ASAM

Nato nel 1944 in Malleisdorf, ha studiato pittura, fotografia e scultura. È attore, regista e autore di televisione e di teatro. Come attore ha lavorato, tra gli altri, con Rainer Werner Fassbinder e ha recitato in svariati film per la televisione e in numerose produzioni teatrali in Germania. Ha diretto 15 film per la televisione e di altri 16 è stato sceneggiatore.



DR. MICK E LA FORESTA

ITALIA, 2006, 43'

Regia Bruno Chiaravallotti, Andrea Balossi Restelli
 Fotografia Bruno Chiaravallotti, Andrea Balossi Restelli
 Produzione Museo Trentino di Scienze Naturali (Trento) e Udigrudi (Milano)

I monti Udzungwa e le loro foreste, in Tanzania, garantiscono alle popolazioni locali pioggia e condizioni climatiche favorevoli all'agricoltura e alla vita di tutti i giorni. Siamo nel sistema montuoso dell'Eastern Arc, uno dei più ricchi al mondo per specie animali e vegetali endemiche. Il Museo Trentino di Scienze Naturali ha affiancato alla ricerca scientifica un progetto di cooperazione allo sviluppo delle comunità locali per la tutela e la conservazione della foresta. E mentre si indaga sugli animali e sulle piante, nella piccola scuola del villaggio i bambini cantano e Dr. Mick, nella corte della sua casa, costruisce un cammion giocattolo.



BRUNO CHIARAVALLOTTI

È nato a Roma nel 1973. Laureato in Antropologia Visuale, lavora come fotoreporter e videomaker. Nel 2002 ha realizzato il corto *Presi per il naso*. Dal 2003 con STUDIOBAG realizza documentari e reportage fotografici su progetti di cooperazione nel mondo.



ANDREA BALOSSI RESTELLI

È nato a Milano nel 1972. Laureato in Storia Contemporanea è fotoreporter e videomaker. Dal 2003 con STUDIOBAG realizza documentari e reportage fotografici su progetti di cooperazione nel mondo. Nel 2005 ha partecipato alla realizzazione in Brasile del documentario *Officina Bobardi*.

EL NENE, LA MORTE DELLA VALLE

ITALIA, 2006, 24'

Regia Ugo Slomp
Sceneggiatura Ugo Slomp
Fotografia Luciano Tramarini
Montaggio Stefano Uccia
Produzione RAI – Sede Regionale di Trento

Gli ultimi pensieri di Giovanni Nicolini, detto "El Nene", che abitava nella Valle di Daone, nel Trentino Occidentale. Una vita durissima, dopo aver perso il braccio destro in un misterioso incidente di caccia, rimasto vedovo in giovane età, tira su i quattro figli e diventa cacciatore abilissimo, in perenne contrasto con l'orso. Lo straziante motivo musicale di Haendel *Lascia ch'io pianga* accompagna le immagini del Nene che spacca la legna e poi, in contrasto con la pacatezza delle immagini delle sue montagne, irrompe la martellante canzone di Vasco Rossi *C'è chi dice no*. «Mancando il fiume, per me, la valle non è più la valle di Daone», dice Nene, mentre si vedono le immagini della grande diga che ha imbrigliato l'acqua. «Alla notte il fiume urlava come un leone...» E la canzone di Vasco Rossi insiste, e stride profondamente con le meste immagini del funerale del Nene.

UGO SLOMP

Regista, programmatista e giornalista, è dipendente RAI dal 1977. Diplomato in oboe, si è specializzato in musica e in estetica barocca in Francia e in Italia e ha svolto attività concertistica sia come solista che come membro di diversi ensemble. Autore di spettacoli musicali e regista teatrale, come videomaker ha realizzato un centinaio di corti e alcuni documentari riguardanti la vita sulle Alpi, in particolare sulle Giudicarie.



FASCHING IN BAGOLINO

GERMANIA, 2004, 49'

Regia Josef Schwellessattl
 Sceneggiatura Josef Schwellessattl
 Fotografia Dieter Nothart
 Montaggio Caroline Meier
 Produzione Bayerischer Rundfunk (München)

A Bagolino, in Val del Caffara, sopra il Lago d'Idro, sono in corso le prove. «Non troppa grappa e vino, voglio vedervi più ballare!», raccomanda il capo dei "sonadur" e dei "baläri". L'ultimo lunedì e martedì di carnevale sono i giorni attesi per tutto l'anno dalla gente di Ösnà e di Chèvril, i due quartieri del paese. Durante l'anno si preparano i costumi, con i variopinti cappelli indossati dai "baläri". Sono rigorosamente tutti uomini, come vuole la tradizione. Il mattino del lunedì, alle 5, i due capi vanno per le vie a svegliare tutti. All'alba, dopo la messa, hanno inizio le danze. Si va avanti per due giorni, attraverso le vie del paese, fermandosi nelle case, come da Pasquina che è orgogliosa che siano venuti a bere a casa sua. La danza finale, con tutto il paese in piazza, si conclude con abbracci e lacrime e con la speranza che venga in fretta il prossimo carnevale.



**JOSEF
SCHWELLENSATTL**

Nato nel 1954 in Val d'Ultimo, ha frequentato l'Istituto d'Arte a Ortisei e si è diplomato presso la Scuola superiore per film e televisione di Monaco. Dal 1982 lavora come regista per la Bayerischer Rundfunk. Nei suoi film, ha privilegiato raccontare lo spazio delle Alpi sudtirolesi, del Trentino e Veneto, con una attenzione particolare alle persone e al loro rapporto con il territorio.

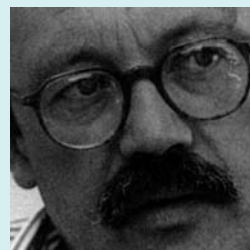


GREINA

SVIZZERA, 2006, 28'

Regia Villi Hermann
Sceneggiatura Villi Hermann
Fotografia Hans Stürm
Montaggio Villi Hermann
Produzione Imagofilm SA (Lugano)

I rumori, i silenzi, poi ancora i rumori segnano un ritmico cadenzare sull'Alpe Motterascio, a 2200 metri, tra il Ticino e i Grigioni. Lassù, Giovanni Boggini carica l'alpe con le sue mucche. Sono le ultime volte che Giovanni farà il formaggio nella maniera tradizionale, prima che il caseificio di malga venga ristrutturato, mettendolo in regola con le nuove, esigenti normative igieniche. I gesti del malgaro sono sottolineati solo dai suoi silenzi. Infine lo si rivede ancora, nel nuovo caseificio con piastrelle lucenti e vasche di acciaio. Cambieranno le tecnologie, ma le nebbie che salgono sui pascoli, e avvolgono le mandrie in un morbido abbraccio, resteranno sempre uguali.



VILLI HERMANN

Nato nel 1941, compie studi inerenti le arti figurative a Lucerna, Parigi e Krefeld. Nel 1969 consegue il diploma alla London Film School. Rientrato in Svizzera, realizza servizi culturali per diverse emittenti elvetiche e nel 1981 fonda la Imagofilm. È membro dell'Associazione svizzera regia e sceneggiatura film e dell'Associazione dei produttori indipendenti cinematografici elvetici.



ILS GUALSERS IN GRISCHUN SURVIVER IN MUNTOGNA

SVIZZERA, 2006, 16'

Regia Isabelle Jaeger
Sceneggiatura Isabelle Jaeger
Fotografia Margarethe Sauter
Montaggio Tobias Wachter
Produzione Televisiun Rumantscha (Cura)

Mentre giù nelle pianure i contadini hanno già tagliato il fieno, le mucche di Robert Heinz, nel villaggio walser di Avers-Juppa, aspettano ancora di poter uscire all'aperto la prima volta dopo l'inverno. Anche se il lavoro quotidiano dei Walser dei Grigioni è diventato più facile, la vita è ancora caratterizzata dalla volontà di sopravvivere lassù. È una storia lunga 700 anni, quella dei Walser. Questo film tenta di svelarla, indagando le origini di una cultura e di una lingua antiche e interrogandosi sulla loro salvaguardia.



ISABELLE JAEGER

Nata nel 1968, ha studiato Storia e Lingua Reto-romancia. Dal 1995 lavora presso la Televisiun Rumantscha dove è autrice di servizi televisivi e di documentari. Sul tema delle minoranze linguistiche europee, oltre ai Walser, si è dedicata e ha diretto un documentario anche sui Ladini delle Dolomiti



IL TEMPIO

ITALIA, 2006, 20'

Regia Lino Mazzurana
Fotografia Lino Mazzurana
Montaggio Lino Mazzurana
Produzione Lino Mazzurana (Brentonico - TN)

La danza come controcampo della vita, l'armonia del movimento e l'armonia dei fiori, i colori delle foglie e il viso del malgareo accanto al fuoco sono le immagini che narrano le quattro stagioni della natura in parallelo con le quattro stagioni della vita. I paesaggi del Baldo e delle montagne che sovrastano la Val d'Adige si alternano con i passi di danza. I colori caldi dell'autunno si sposano con il grande acino rosso, portato dalla ballerina come fosse mosso dal vento. Le grandi neviccate, con i fiocchi morbidi, si alternano con la danza delle Tre Grazie dell'inverno. Infine è il sole a brillare, sulla grande distesa bianca di neve.



LINO MAZZURANA

Regista indipendente, ha dedicato alla montagna veronese documentari, cortometraggi e video musicali. Si è occupato in particolare della documentazione in video del patrimonio di scultura e di pittura popolari della Lessinia insieme con lo studioso Carlo Caporal con il quale ha realizzato i video *Giallo, rosso e blu* e *Le pietre della fede*.



IMMAGINI DI JAIME SAENZ

ITALIA, 2005, 30'

Regia Pierandrea Gagliardi
 Montaggio Elisa Minuzzo
 Produzione Controcampo Produzioni (Venezia)

Jaime Saenz è considerato il maggior scrittore boliviano del Novecento. Attraverso la testimonianza di amici, attori di teatro, studiosi e critici, il film ne rivela la ricca personalità che lo tenne lontano dai circoli letterari ufficiali spingendolo a immergersi, «con spietato amore per il mondo» e con indifferenza ai bisogni, nei bassifondi della sua città, La Paz. Dall'alto, questa città, indigena e meticcia, sembra un formicaio. I rumori e le poesie di Saenz ci accompagnano prima dentro La Paz e infine sulle montagne sacre, dove le parole levigate del poeta diventano vento e cielo.

PIERANDREA GAGLIARDI

Nato a Venezia nel 1968, ha frequentato l'Actor Play House di Milano e dal 1986 partecipa ai laboratori della scuola Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi. Ha realizzato i cortometraggi *Coma irreversibile* e *Venezia, l'ultimo affare*, i documentari *Mid'ne* e *Il ritorno alla Fenice*. Lavora nel campo del video pubblicitario e nel documentario industriale con la Controcampo Produzioni di Venezia.



KARPATEN LEBEN IN DRACULAS WÄLDERN

AUSTRIA, 2006, 52'

Regia Kurt Mayer
Sceneggiatura Kurt Mayer
Fotografia Helmut Wimmer
Montaggio Harald Aue
Musica Andreas Fabianek
Protagonisti Delia Oanlea, Vasile Marinca
Produzione Kurt Mayer Film (Wien)

KURT MAYER

Regista e produttore, è nato a Vienna nel 1951. Tra i suoi film ricordiamo: *Gallen Road*, *Schwimmen in der Wüste*, *Erik*, *Berggasse 19*.

In un piccolo paese dei Monti Carpazi, il più imponente bastione montuoso d'Europa, il giovane Vasile va verso l'alpeggio. Rimarrà sui pascoli 5 mesi, è l'unico modo per guadagnare qualcosa. Lassù apprende la tipica lavorazione del formaggio che viene appeso al sole perché si asciughi. In valle, durante la messa con rito ortodosso, la gente indossa i coloratissimi costumi tipici. Siamo sulle montagne della Transilvania, nel cuore delle foreste del Conte Dracula, vicino a Rosia Montana che, fin dal tempo dei Romani, era conosciuta, per i giacimenti auriferi, come il Klondike d'Europa. Vasile, il montanaro, incontra Delia, una ragazza della città. Danzano il tipico ballo con il cappello. Otto mesi dopo i due ragazzi si sposano, d'inverno, con gli immancabili festeggiamenti a base di vodka e i variopinti costumi tipici. Una storia tra il ricordo e la speranza, nel cuore della nuova Europa.



LA LUCE DENTRO STORIA DI ARMANDO

ITALIA, 2005, 28'

Regia Remo Schellino
 Sceneggiatura Erika Peirano, Remo Schellino
 Fotografia Remo Schellino, Remo Peirano
 Montaggio Erika Peirano
 Produzione Polistudio di Remo Schellino (Belvedere Langhe - CN)

Dopo la contrada, a 1200 metri di altitudine, bisogna continuare per la strada a piedi. Dalla piccola casa immersa nelle foglie d'autunno, esce Armando, con il cappello e il pastrano d'alpino, e racconta. Il suo volto sembra una maschera. Affiorano i ricordi della terribile Ritirata di Russia: «Ci abbiamo messo 19 giorni di tradotta e 40 a piedi...». E, con le sue parole, diventa silenziosa anche la musica. Tornato dalla Russia lo portarono in Germania, dove fu internato in un campo di concentramento: «Se ci stavo altri 10 giorni non lo raccontavo più». E invece è qui, nella sua casa affumicata dal nero fumo della stufa, mentre la musica accompagna i primi piani in bianco e nero delle sue mani, provate dal tempo e dalla Storia.



REMO SCHELLINO

Regista e autore, nel 1991 ha fondato la casa di produzione Polistudio di Cuneo con la quale è fornitore della RAI regionale e nazionale. Ha prodotto decine di documentari storici, sociali, etnografici e promozionali di tipo turistico. Dal 1999 al 2001 ha collaborato con Sat 2000, producendo due trasmissioni televisive sul volontariato.



LA ROUTE TURQUE DE L'ANATOLIE À L'ALTAÏ

FRANCIA, 2005, 60'

Regia Jean-Baptiste Warluzel, Falk Van Gaver
Sceneggiatura Jean-Baptiste Warluzel
Fotografia Jean-Baptiste Warluzel
Montaggio Jean-Baptiste Warluzel
Produzione Vidéographie (Le Pradet)

Il silenzio e la stasi sono il linguaggio di questo film che ci porta a scoprire panorami, volti e soprattutto lunghe interminabili strade che si perdono all'orizzonte. Dall'Anatolia all'Altai percorre queste strade significa incontrare Turcomanni, Uzbeki, Kirghizi e Kazachi, popoli che discendono tutti dalle stesse tribù che lasciarono le renne e le foreste del Nord per diventare allevatori di cavalli nelle steppe dell'Asia Centrale. A bordo della loro auto, i registi hanno percorso l'Asia Minore e Centrale dall'ottobre 2004 al febbraio del 2005 riportando immagini che, spogliate dalla musica e spesso quasi senza suono, ci portano per 60 minuti nella lentezza delle steppe e dei deserti.



**JEAN-BAPTISTE
WARLUZEL**

Laureato in belle arti e diplomato in musica, è regista professionista e ha realizzato numerosi lavori video e molte esposizioni fotografiche tra cui quella *Du Cœur à l'ouvrage*. Sta preparando un lungometraggio sul Tibet.



FALK VAN GAVER

Laureato in scienze politiche a Parigi, con master in religioni e società, è scrittore e autore per la rivista *Immédiatement*. Ha pubblicato il saggio *Le Politique et le Sacré* e sta scrivendo due nuovi racconti di viaggio.

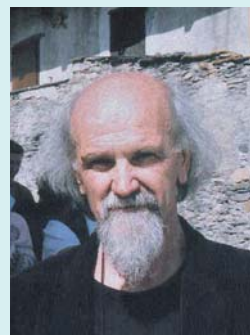
LA STRADA DEI CAPELLI

ITALIA, 2006, 20'

Regia Fredo Valla
 Sceneggiatura Fredo Valla
 Fotografia Luciano Federici
 Montaggio Renato Cavallero
 Produzione Giorgio Vivalda per Pubbliviva (Torino)

La raccolta dei capelli per parrucche è stata per decenni il mestiere tipico della popolazione di Elva, paese a 1700 metri nella Valle Maira, in Piemonte. I capelli di Elva venivano raccolti e venduti non soltanto in Italia, ma anche in Francia, in Germania, in Inghilterra e perfino negli Stati Uniti. La voce dell'anziana che ricorda quando le tagliarono a zero i capelli, e lei piangeva, e la testimonianza dell'anziano che vendeva capelli, magari un etto soltanto, purché fossero «come volevano loro», ci porta a scoprire un lavoro curioso e sconosciuto.

Dopo averli raccolti, bisognava "brustiar" i capelli, passarli su una specie di cardo per renderli morbidi. Impressiona vedere la pubblicità della ditta che vendeva capelli posticci e pensare che le parrucche dei lord inglesi erano confezionate con i capelli di questa povera gente di montagna.



FREDO VALLA

Autore e regista, è nato nel 1948, vive a Ostanta, in Val Po. Ha lavorato con Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi e ha realizzato documentari e film trasmessi dalle sedi RAI regionali della Valle d'Aosta, di Trento e Bolzano e del Friuli Venezia Giulia.

LEBEN IM SÜDTIROLER SCHNALSTAL

GERMANIA, 2006, 44'

Regia Lisa Eder
Sceneggiatura Lisa Eder
Fotografia Matthias Jung, Jurgen Katzur
Montaggio Hammelar Koch
Produzione NDR (Hamburg)

Da generazioni e generazioni, a metà giugno, nell'alta Val Senales, si ripete lo stesso rituale. La lunga fila delle pecore sale per la transumanza che le porterà sui pascoli in Austria. Fortunat Gurschler sale con le sue pecore sui sentieri ancora coperti di neve, oltre i 3000 metri del ghiacciaio dell'Hochjoch. Nel 1979 morirono 200 pecore, sorprese da una tormenta. In Val Senales vive anche la contadina Edith Gurschler, con suo marito e i sei figli, e il contadino Hermann Müller che abita in una contrada che esiste dal 1358. «Ora mi sento molto solo», racconta. Sua sorella Paola viene ogni estate al maso per aiutarlo. Gli fa i canederli. Sono quadri di un mondo che, forse, fra qualche anno non esisterà più.



LISA EDER

Nata a Freyung, in Baviera, ha studiato letteratura tedesca, economia politica e psicologia. Dal 1992 lavora come giornalista e si dedica alla scrittura di sceneggiature e testi per documentari. Dopo aver seguito i corsi della Scuola Superiore per Film e Televisione di Monaco, dal 1997 si dedica alla regia di documentari per la Televisione Bavarese e per altre emittenti tedesche.



LE FIL DE L'AIGUILLE

FRANCIA, 2005, 12'

Regia Denis Ducroz
 Fotografia Denis Ducroz
 Produzione Compagnie du Mont Blanc (Chamonix)

L'incredibile visione dall'alto dell'Aiguille du Midi, con la sua torre sulla cima, apre il racconto della costruzione nel 1955 della teleferica che, partendo da Chamonix, raggiunge i 3842 metri del ghiacciaio del Monte Bianco. Le immagini vanno dalla misurazione con il cavo d'acciaio, al trasporto in cima dei materiali, al lavoro degli operai appesi sullo strapiombo, al pranzo nella galleria scavata nella roccia. Nella seconda parte, il film illustra i lavori di rinnovamento della teleferica, per far fronte ai segni del tempo, con la cabinovia portata in alto dall'elicottero che poi, finiti i lavori, sale quasi verticale, attraversa le nuvole e arriva sul maestoso Plan des Aiguilles a cospetto del Monte Bianco.

DENIS DUCROZ

Guida alpina, cameraman e regista, ha realizzato film di spedizioni alpinistiche premiati in numerosi festival internazionali. Tra i suoi soggetti privilegiati c'è il Monte Bianco al quale ha dedicato i film *Les inconnus du Mont Blanc*, *Le concert au Mont Blanc* e *Les Naufragés du Mont Blanc*.



LESSINIA - INVERNI LONTANI

ITALIA, 2006, 14'

Regia Giorgio Pirana
Fotografia Giorgio Pirana
Produzione Giorgio Pirana (Colognola ai Colli - VR)

Gli ultimi anziani dei Monti Lessini raccontano dell'inverno, la stagione più dura da vivere nel tempo povero e avaro della prima metà del secolo scorso. I primissimi piani di questi testimoni della nostra storia, dicono della nostalgia di «quando si stava peggio», o di come «sarebbe stato meglio morire da piccoli». Con loro se ne andrà un pezzo di questa montagna, terra alla quale sono legati come una roccia al prato, tanto da dire, con lo sguardo di chi ha vissuto una vita lassù: «lo resterò sempre qui».



GIORGIO PIRANA

Socio del Club Alpino Italiano e del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, ha frequentato fin da giovane le montagne della Lessinia e successivamente molti itinerari alpinistici della catena alpina. Come fotografo ha immortalato le sue montagne di cui conserva un archivio straordinario di immagini. Al Film Festival Premio Lessinia partecipa ininterrottamente dalla prima edizione e ha ottenuto numerosi premi.



LES FEMMES DU MONT ARARAT

FRANCIA, 2004, 85'

Regia	Erwann Briand
Sceneggiatura	Erwann Briand
Fotografia	Jacques Mora
Montaggio	Guillaume Germaine
Musica	Ramponneau Paradise
Produzione	Flight Movie (Paris)

Nel 1996, le donne che si erano unite alla guerriglia PKK, sulle montagne del Kurdistan, decisero di formare un loro piccolo esercito, indipendente da quello degli uomini. Il film segue la vita di un gruppo di sei ragazze guerrigliere sulle montagne bellissime e dure al confine tra la Turchia e l'Iran. Esse vivono nell'attesa di un nemico che non sembra arrivare mai, come nel celebre libro di Dino Buzzati. Sono sempre in movimento, scalano e scendono le montagne ma, tra le manovre militari, il film ne rivela anche i momenti intimi, i sogni e i tragici ricordi delle torture subite. Donne bellissime, dai grandi occhi neri nei quali si legge il dramma di una guerra alla quale sono costrette a partecipare per frenare la follia degli uomini.

ERWANN BRIAND

Nato in Francia nel 1971, ha viaggiato molto nell'Europa dell'Est prima di trasferirsi in Polonia dove ha studiato alla Scuola di Cinema di Lodz specializzandosi in regia. Dopo il suo ritorno in Francia, nel 1996, ha iniziato a lavorare come regista e sceneggiatore di documentari tra cui ricordiamo *Des Polaks en Pologne* e *Aniela*.



LE VALLI DEI BASILISCHI

ITALIA, 2005, 24'

Regia Massimiliano Sbrolla
Sceneggiatura Massimiliano Sbrolla
Fotografia Massimiliano Sbrolla
Montaggio Massimiliano Sbrolla
Produzione Zoo Factory (Roma)

Il basilisco, animale misterioso, enigmatico, inafferrabile che, nelle sue varianti, popola le leggende di ogni valle alpina. Racconti e testimonianze di gente di montagna ci portano alla scoperta di questo "lucertolone" che da sempre affascina e impaurisce. Ogni regione, ogni paese ha il suo basilisco: il Serpente Gatto, il gemello di Nessie, il serpente con la cresta rossa e 4 ali da pipistrello, il serpente con gli occhiali che rende sterili le donne che ne incrociano lo sguardo. E la fantasia della gente corre, fino a sostenere che il Lago di Como sia la dimora subacquea di un fantomatico mostro.



**MASSIMILIANO
SBROLLA**

Nato nel 1968, è giornalista professionista dal 1995. Ha realizzato diversi reportage per il programma *Prossimo Tuo* di RAI Due e ha collaborato con testate giornalistiche regionali e nazionali. Come regista collabora con il canale satellitare Studio Universal e ha realizzato documentari naturalistici per la RAI e con il National Geographic Channel Italia.



LUSÉRN

ITALIA, 2006, 20'

Regia Lia Giovanazzi Beltrami
 Sceneggiatura Lia Giovanazzi Beltrami
 Fotografia Denis Morosin
 Montaggio Alberto Beltrami
 Produzione Celeste Film (Madriano - TN)

A Luserna, piccolo paese del Trentino abitato da poche centinaia di abitanti, sopravvive l'antico idioma cimbro, la lingua che popolazioni provenienti probabilmente dalla Baviera, nel Medioevo, portarono sulle montagne trentine, veronesi e vicentine, ma che oggi si è conservato e viene parlato soltanto qui. Oltre alla lingua, i Cimbri lasciarono in questi luoghi usanze e tradizioni che si sovrapposero a quelle locali. In particolare furono la lavorazione della pietra e l'arte del tombolo a permettere la sopravvivenza di questa comunità di montagna. Il documentario ci porta a scoprire Luserna, la sua gente, i suoi canti popolari, ma anche i ricordi della Grande Guerra con il forte, il museo e le testimonianze dei profughi.



**LIA GIOVANAZZI
BELTRAMI**

Nata nel 1967, si è laureata in lingue e letterature straniere e diplomata in regia presso la New York Film Academy. Realizza documentari dal 1991. È fondatrice di Bianconero, archivio di film di paesi in via di sviluppo e del festival internazionale di cinema e religione Religion Today.



MA BOHÉME

ITALIA, 2004, 15'

Regia Alessandro Soresini
Sceneggiatura Alessandro Soresini
Fotografia Luca Zanoli
Montaggio Luca Zanoli
Protagonisti Giulia Vaccari, Chiara Gaspari
Produzione Alessandro Soresini (Verona)

Una fuga, un piede contro il mare, l'abbandonare il mondo umano per sprofondare in se stessi e poi ritrovarsi nel mondo naturale. Il film prende avvio dal contrasto tra i ruderi del villaggio turistico abbandonato dei Pàrpari, simboleggiante il conflitto della vita familiare, e le immagini della splendida Lessinia, accompagnate dalla musica. Si scoprono così le voci di un ramo, di una cascata, delle rocce, delle gocce in una grotta. Una fuga allucinata e impossibile che non può che sconfinare nel sogno, nell'onirica Valle delle Sfingi che, finalmente, porta alla protagonista sguardi di pace.



ALESSANDRO SORESINI

Laureato in discipline di arte, musica e spettacolo, con indirizzo cinema, ha svolto una tesi con oggetto l'isola come archetipo cinematografico. Attore e performer teatrale, lavora tra Verona e Bologna. *Ma Bohème* è la sua prima opera videografica.



MARGHÈ MARGHÌER

ITALIA, 2005, 52'

Regia Sandro Gastinelli
 Sceneggiatura Marzia Pellegrino, Sandro Gastinelli
 Fotografia Sandro Gastinelli, Ivo Marabotto
 Montaggio Marzia Pellegrino, Sandro Gastinelli
 Musica Sebastien Guerreau, Helen Williams, Tom Baker
 Produzione Studiouno Produzioni Televisive (Boves - CN)

Tra le rigogliose cascine di pianura e le magre baite delle montagne piemontesi, al cospetto del maestoso Monviso, c'è un popolo di "margari" che «quelli della città non sanno neanche che esiste». Li chiamano "marghè" o "marghier". Sono i cow-boy delle Alpi con le loro mandrie di vacche bianche piemontesi. Volti e storie, di campanacci, di feste e di formaggi. Testimonianze delle tradizioni che, attraversando indenni i secoli, si tramandano ora ai giovani allevatori che, orgogliosi del loro lavoro, si commuovono a parlare dei loro animali e mostrano i variopinti "tupin", i campanacci che le mucche portano come un trofeo nel percorso che le conduce all'alpeggio.



SANDRO GASTINELLI

Nato nel 1968, vive con la sua famiglia nella piccola contrada di Rosbella di Boves, ai piedi della Bisalta, sulle Alpi Occidentali del Piemonte. Ha coltivato la passione per il cinema ancora giovanissimo fino a fondare, nel 1990, insieme con la moglie Marzia Pellegrino, la Studiouno Produzioni Televisive. Con il film *Parla de Kyè* inizia nel 1997 una prolifica attività di documentarista.



MADE IN ITALY

BELGIO, 2004, 29'

Regia Fabio Wuytack
Sceneggiatura Fabio Wuytack
Fotografia Andy Daelman
Montaggio Anneke Buelaert, Fabio Wuytack
Produzione Fabio Wuytack (Wachrebeke)



Un vecchio filmato dei fratelli Lumière sulla ferrovia marmifera costruita nel 1860 a Carrara, porta il regista e un gruppo di amici a vivere un'avventura attraverso le Alpi Apuane alla ricerca del misterioso set dove vennero girate quelle immagini. La troupe si ritrova tra le osterie di Carrara, a interrogare la gente e i vecchi cavaatori. Tutti se la ricordano, La Marmifera, la ferrovia che attraversava le Apuane, lassù, dove le cave si mangiano le montagne, fino

alle cime più alte. Dopo rocambolesche interviste e scene da commedia dell'arte, i giovani amici ritrovano quel tunnel. Ma la ricerca non è finita, perché, oltre al tunnel, il regista trova il registro di battesimo e la casa dove abitavano i suoi genitori. Non solo quel film, quindi, ma lui stesso è "made in Italy".



FABIO WUYTACK

Nato nel 1981 ad Anversa, in Belgio, ha frequentato un master in arti audiovisive specializzandosi in direzione di documentari. Come scultore, nel 1999 riceve una borsa di studio con la quale si perfeziona a Carrara, capitale della scultura marmorea. Dal 2000 si dedica al cinema realizzando documentari premiati, in pochi anni, in festival internazionali di tutto il mondo. Uno di essi è stato presentato al Festival di Cannes nel 2003.



SCHWEIZER ALPEN DER GROSSE ALETSCHGLETSCHER

GERMANIA, 2004, 30'

Regia Johannes Höflich
 Sceneggiatura Johannes Höflich
 Fotografia Juergen Pietzner
 Montaggio Elke Christ
 Produzione WDR (Köln)

Il più grande ghiacciaio d'Europa, lungo 25 km nel cuore delle Alpi Svizzere, è patrimonio naturale dell'UNESCO. Una meraviglia della natura, dove l'Uomo ha fortemente inciso con la sua presenza, costruendo la linea ferroviaria Jungfrauloch, la più alta d'Europa, che porta fino ai 3454 metri, a dominare le pareti dell'Eiger, mito dell'alpinismo mondiale. Le cascate che scendono dal ghiacciaio, percorrono tra fragore e spruzzi le fenditure rocciose. Lassù si sale per camminare sul ghiaccio, ma il turismo così intenso rischia di compromettere il fragile ecosistema naturale.

JOHANNES HÖFLICH

È nato a Colonia nel 1960 e lavora da 18 anni come autore e regista per diverse emittenti televisive tedesche. Laureato in geografia, ha diretto diversi documentari naturalistici ed è autore delle serie televisive *Tauchparadiese der Erde* e *Naturalparadiese Europas*.



VOYAGE AU CENTRE DE LA PIERRE

FRANCIA, 2003, 52'

Regia Nicolas Gabriel
Sceneggiatura Nicolas Gabriel
Fotografia Jean-François Bauthod
Montaggio Didier Touchette
Musica Christian Holl
Produzione Bonne Pioche, Espace Vert Canada (Paris)

Situata nell'Ovest del Madagascar, le montagne Tsingy di Bemaraha sono un'eccezionale unicum geologico e biologico, un labirinto di canyon rocciosi, scavati dall'acqua, dove il rischio è quello di perdersi. Una spedizione scientifica multidisciplinare ci fa scoprire questo ecosistema, tentando di dare delle risposte alla presenza delle specie animali e vegetali che vi vivono. È Jean-Claude Dobrilla, guida speleologica, a facilitare l'accesso agli anfratti labirintici, mentre il musicista Christian Holl registra i suoni della foresta e li trasforma in musica. Si esplora camminando sul filo del rasoio delle rocce appuntite di questo "bosco di roccia" che a percuoterlo con delle bacchette suona e canta e diventa un concerto di suoni nei suoni della foresta. E, mentre nelle grotte i serpenti notturni vengono a trascorrere la giornata, di notte migliaia di pipistrelli escono per cacciare.



NICOLAS GABRIEL

Nato nel 1963, si è laureato a Parigi presso il dipartimento di studi e ricerche audiovisive e cinematografiche. È autore di documentari dedicati alla natura, alla scienza e all'avventura per i maggiori canali televisivi francesi. Ha lavorato come reporter, regista e montatore di trasmissioni sportive e di fiction televisive.



WEISSE STILLE

GERMANIA, 2004, 80'

Regia Philip Haucke
 Sceneggiatura Philip Haucke
 Fotografia Stefan Karle
 Montaggio Dunya Campregher
 Musica Philipp F. Kölmel
 Protagonisti Florian Panzner, Peter Kremer, Bastian Trost
 Produzione Neos Film (München)

Dopo l'8 settembre 1943, reparti della Quinta Divisione di Montagna dell'esercito tedesco si trovano sulle Alpi tra l'Italia e l'Austria. Piccole unità a fare la guardia a 260 km di montagna, a 3000 metri di altitudine in condizioni terribili. Il film narra la storia di un gruppo di soldati, stremati per il freddo, senza rifornimenti, in attesa di un nemico che, come nel *Deserto dei Tartari* di Buzzati, non arriva mai. Nella tana scavata nella neve si aspetta. I compagni muoiono. La radio, dopo essere riusciti a farla funzionare, trasmette, quasi come una presa in giro, *La Cavalleria Rusticana* di Mascagni. In quella caverna i giovani soldati raccontano delle fidanzate e scrivono lettere che non partiranno mai. In quelle condizioni, l'ufficiale perde ogni autorità dopo che i suoi soldati scoprono che aveva nascosto degli zuccherini solo per sé. Un affresco non di eroismo, ma di intensa umanità.



PHILIP HAUCKE

Nato a Düsseldorf, nel 1978, ha studiato alla New York Film Academy e alla Scuola superiore per film e televisione di Monaco. Musicista, vincitore di premi in competizioni nazionali di violino e pianoforte, dal 1999 lavora come assistente alla regia e come regista, partecipando e ottenendo riconoscimenti in numerosi festival internazionali.





*Foto di Henri Agresti
(archivio Trento Filmfestival)*

L'ABISSO

ITALIA, 2005, 75'

Regia	Alessandro Anderloni
Soggetto	Francesco Sauro
Sceneggiatura	Francesco Sauro, Alessandro Anderloni
Fotografia	Paolo Covi, Francesco Sauro, Alessandro Anderloni
Montaggio	Paolo Castelletti
Musica	Alessandro Anderloni
Produzione	Accademia della Lessinia (Velo Veronese - VR) Federazione Speleologica Veneta (Venezia)
Realizzazione	APS video (Verona)

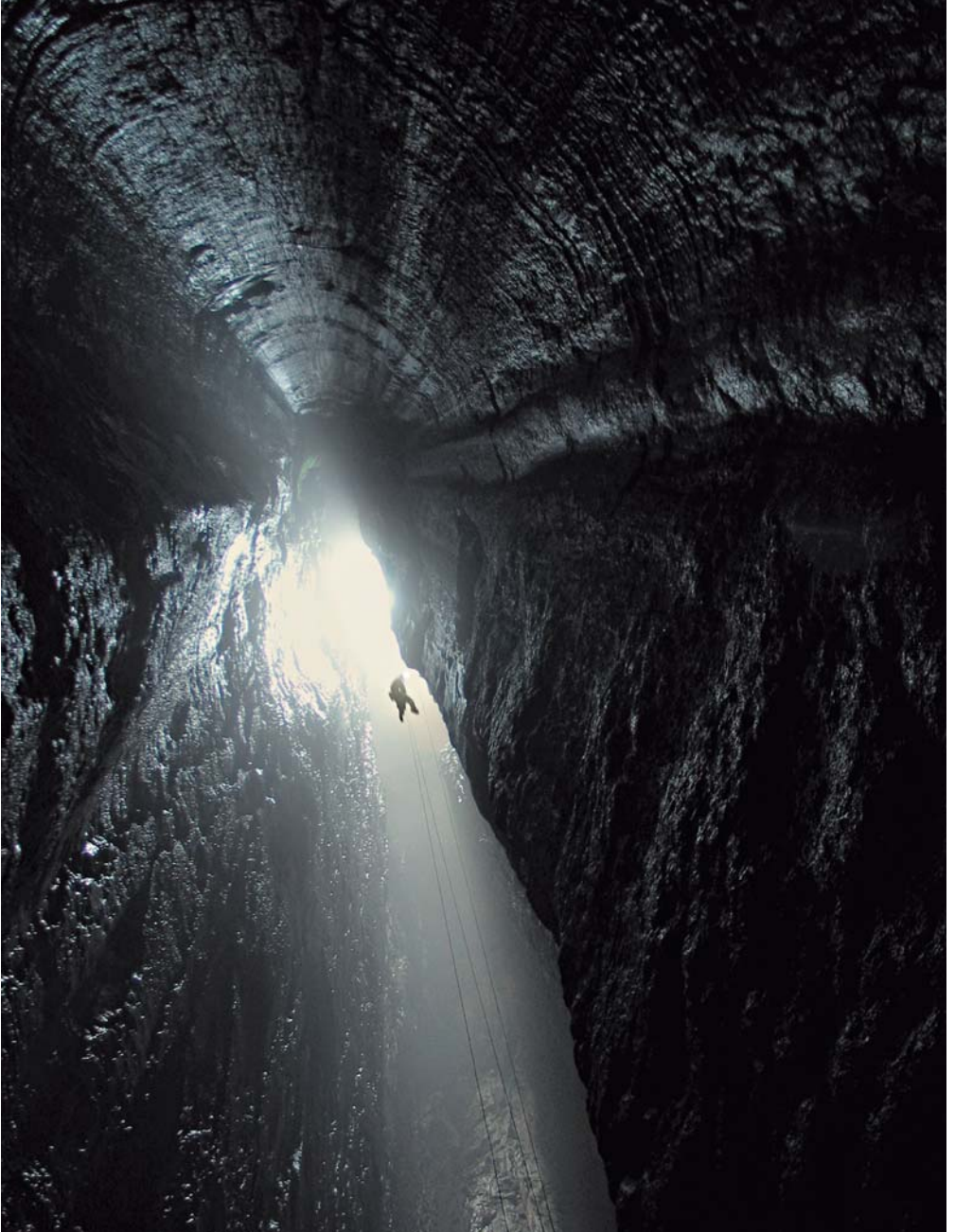
Impressionante, dura, con un solo ingresso, la Spluga della Preta sprofonda sotto i pascoli dei Monti Lessini. Esplorata per la prima volta nel 1925, è stata considerata fino al 1953 l'abisso più profondo del mondo. Nei suoi enormi pozzi e nelle sue strettissime fessure sono state scritte le pagine più esaltanti della speleologia mondiale. Nell'autunno del 2004 un gruppo di speleologi scopre una nuova diramazione nella grotta. Otant'anni dopo la prima esplorazione si riaprono le spedizioni alla ricerca di nuove vie, inseguendo le correnti d'aria che fluiscono verso la Val d'Adige. Due anni di riprese, 30 discese nell'abisso, oltre 70 speleologi coinvolti per raccontare l'affascinante storia delle esplorazioni nella Spluga della Preta e mostrare per la prima volta la Sala Nera, a meno 800 metri di profondità, sul fondo di uno degli abissi più difficili del mondo.



ALESSANDRO ANDERLONI

Trentaquattrenne, è nato e vive a Velo Veronese, sull'altopiano della Lessinia e ha fatto della sua permanenza in montagna l'argomento di un impegno tradotto in musica, teatro, cinema e letteratura. Scrittore, autore e regista, è socio accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Alla Lessinia ha dedicato la sua tesi di laurea in lettere, un libro e più di venti testi teatrali. Per l'APS Video di Verona è autore e regista di documentari naturalistici, di cortometraggi e di film a soggetto. È autore di documentari storici per la trasmissione *La storia siamo noi* in onda sulle reti RAI. Direttore di coro, è compositore di canti, di commedie musicali e di colonne sonore.





DAL SAHARA ALL'AFGHANISTAN INCONTRO CON HENRI AGRESTI

Un omaggio alla carriera cinematografica di Henri Agresti. Il regista francese racconta le sue esplorazioni in Alaska, nel Sahara e in Afghanistan commentando le immagini di alcuni dei suoi film.



La Femme de Denali

Le immagini dell'Alaska in occasione di una spedizione alpinistica. Film premiato con la Genziana d'Oro al Festival di Trento nel 1977.

Le sel et la roche

Un'esplorazione nel deserto del Sahara con le eccezionali immagini di un incontro con una carovana di nomadi che attraversano il deserto.

Montagnes arides du Wakhan

Una rocambolesca esplorazione in Afghanistan a bordo di due Renault 4 durante la quale Agresti ha avuto modo di avvicinare le popolazioni di una regione che nel 1968 era totalmente sconosciuta. Sono immagini rarissime delle popolazioni di villaggi sperduti sulle montagne dell'Hindou-Kouch, di un mondo ormai totalmente scomparso.



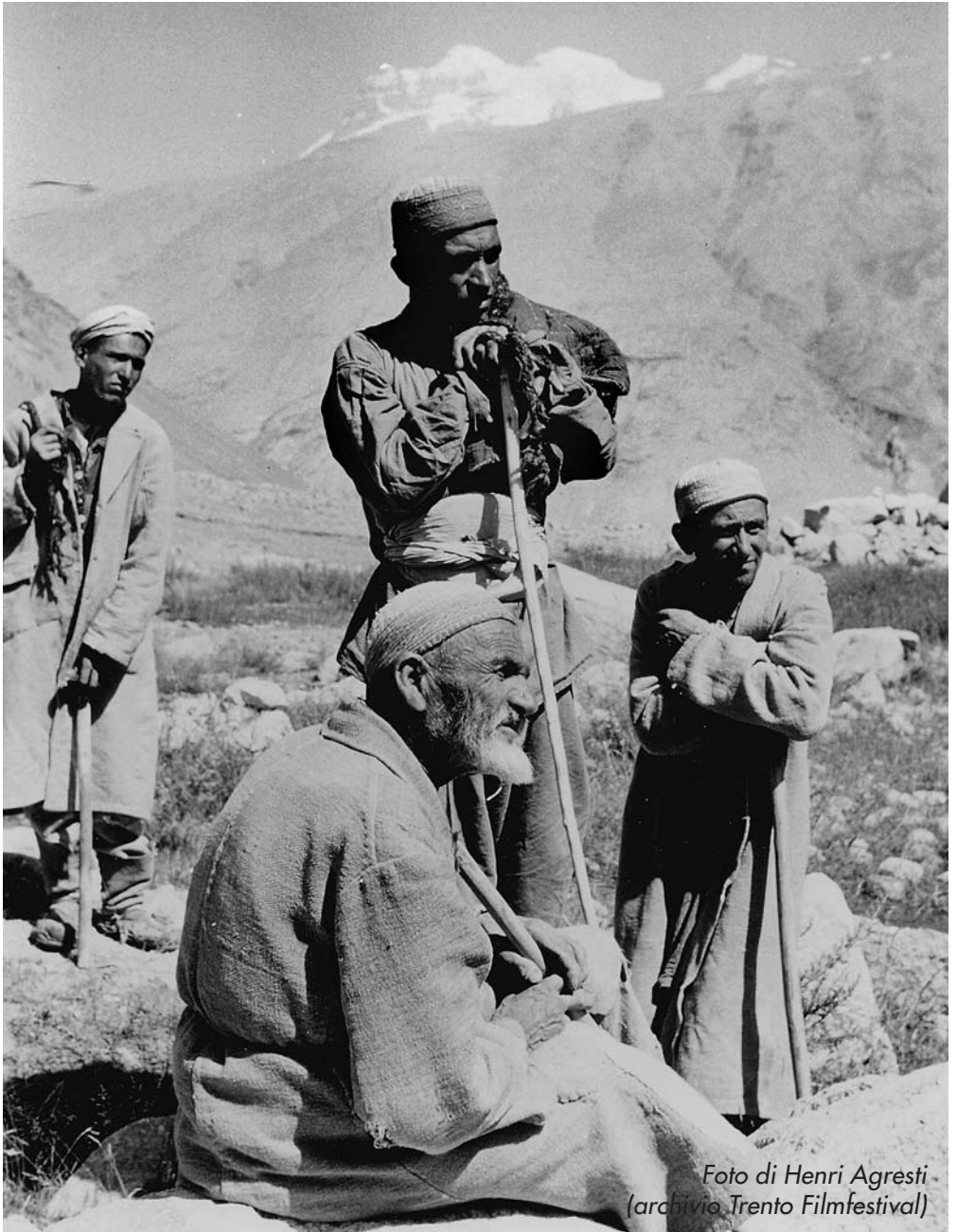


Foto di Henri Agresti
(archivio Trento Filmfestival)

MONTAGNE, SCENARI DI GUERRA

IN COLLABORAZIONE CON LA MEDIATECA REGIONALE DEL VENETO



Montegrappa - Luogo della memoria

ITALIA, 2001, 29'

Regia Massimo Prevedello
 Testi Livio Vanzetto
 Produzione Regione Veneto, Blow Up Audiovisivi (Treviso)

Le tragiche vicende storiche avvenute sul Monte Grappa e i luoghi simbolici della memoria: la statua della Madonnina ferita di Para Sarto, l'immenso ossario della Grande Guerra e il monumento del Murer dedicato ai partigiani della Resistenza.

Ritratti - Mario Rigoni Stern

ITALIA, 1999, 55'

Regia Carlo Mazzacurati
 Protagonisti Mario Rigoni Stern, Marco Paolini
 Produzione Regione Veneto, Vesna Film (Padova)

Nell'arco di tre giornate, Mario Rigoni Stern racconta a Marco Paolini la storia della sua vita, l'infanzia tra le montagne di Asiago, la giovinezza, la guerra, la terribile Ritirata di Russia, il ritorno a casa, l'esperienza di scrittore iniziata con *Il sergente nella neve*. Un ritratto di profonda umanità, che invita alla riflessione sui temi cruciali e sui valori della nostra civiltà. Di sfondo i panorami innevati dei grandi prati dell'Altipiano.

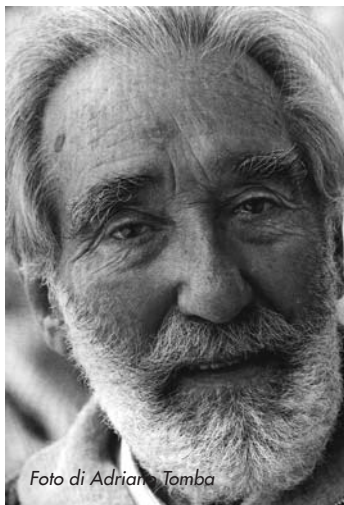
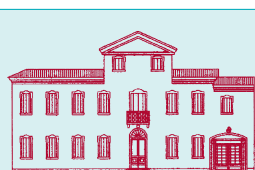


Foto di Adriano Tomba



la Mediateca Regionale

LA MEDIATECA REGIONALE DEL VENETO

Istituita nel 1983, la Mediateca Regionale, con sede in Villa Settembrini, a Mestre, costituisce il più ricco archivio documentario audiovisivo del Veneto. Oltre 800 titoli, suddivisi in sezioni ambientali, storiche e artistiche. La digitalizzazione dell'archivio, il sito internet e il calendario di cineforum, conferenze e incontri concorrono alla diffusione di tale patrimonio audiovisivo a fini culturali, didattici e promozionali. La circolazione del patrimonio documentario della Mediateca Regionale coinvolge le biblioteche del Sistema Bibliotecario del Veneto e quelle degli Enti Locali, garantendo un'ampia e capillare presenza sul territorio. La sede della Mediateca Regionale sta diventando fulcro delle attività venete legate all'audiovisivo attraverso la collaborazione con la Veneto Film Commission e con l'associazione dei festival veneti Veneto Film Festival.

Indice dei film

Alla scoperta delle antiche cave e miniere della Lessinia	pag. 10
Auf den Spuren der Cimbren	" 11
Bel Baldo	" 12
Bezad's last journey	" 13
Ci co conta	" 14
Con la neve e con il sole	" 15
Das Geheimnis des Andenheilers - Die Naturmedizin der Kallawaya	" 16
Der Judas von Tirol	" 17
Dr. Mick e la foresta	" 18
El Nene, la morte della valle	" 19
Fasching in Bagolino	" 20
Greina	" 21
Ils Gualsers in Grischun - Survivor in muntogna	" 22
Il tempio	" 23
Immagini di Jaime Saenz	" 24
Karpaten - Leben in Draculas Wäldern	" 25
L'abisso	" 42
La luce dentro - Storia di Armando	" 26
La Route Turque de l'Anatolie à l'Altai	27
La strada dei capelli	" 28
Leben im Südtiroler Schnalstal	" 29
Le fil de l'Aiguille	" 30
Lessinia - Inverni lontani	" 31
Les femmes du Mont Ararat	" 32
Le valli dei basilischi	" 33
Lusérn	" 34
Ma Bohème	" 35
Marghè marghier	" 36
Made in Italy	" 37
Montegrappa - Luogo della memoria	46
Ritratti - Mario Rigoni Stern	" 46
Schweizer Alpen - Der Grosse Aletschgletscher	" 38
Voyage au centre de la pierre	" 39
Weisse Stille	" 40

Indice dei registi

Agresti Henri	pag. 44
Anderloni Alessandro	" 42
Asam Werner	" 17
Balossi Restelli Andrea	" 18
Briand Erwann	" 32
Chiaravallotti Bruno	" 18
Delibori Maurizio	" 12
Ducroz Denis	" 30
Eder Lisa	" 29
Gabriel Nicolas	" 39
Gagliardi Pierandrea	" 24
Gastinelli Sandro	" 36
Giovanazzi Beltrami Lia	" 34
Haucke Philip	" 40
Hermann Villi	" 21
Höflich Johannes	" 38
Jaeger Isabelle	" 22
Kastlunger Valentina	" 14
Ladkani Richard	" 16
Mayer Kurt	" 25
Mazzacurati Carlo	" 46
Mazzurana Lino	" 23
Menzel Sigi	" 11
Miliani Emanuele	" 15
Murray John	" 13
Pirana Giorgio	" 31
Prevedello Massimo	" 46
Sbrolla Massimiliano	" 33
Schellino Remo	" 26
Schwellensattl Josef	" 20
Ugo Slomp	" 19
Soresini Alessandro	" 35
Valla Fredo	" 28
Van Gaver Falk	" 27
Vinco Franco	" 10
Warluzel Jean-Baptiste	" 27
Wartmann Thomas	" 16
Wuytack Fabio	" 35

CON LA PARTECIPAZIONE DI



IN COLLABORAZIONE CON

Festenal
popoli e culture d'Europa

Film Festival Premio Lessinia

Piazza Don Angelo Vinco
37020 Cerro Veronese (VR) - Italia
Tel. +39 045 7080005 - Fax +39 045 7080422
info@filmfestivallessinia.it - www.filmfestivallessinia.it